



**Club dei 27**  
*Gruppo Appassionati Verdiani*

# Giuseppe Verdi

## I Lombardi alla prima Crociata



Dramma lirico in quattro atti su libretto di Temistocle Solera,  
tratto dall'omonimo poema di Tommaso Grossi

Prima rappresentazione:  
Milano, Teatro alla Scala, 11 febbraio 1843



# I Lombardi alla prima Crociata

## PERSONAGGI

Arvino, figlio di Folco signore di Rò	<i>tenore</i>
Pagano, figlio di Folco signore di Rò	<i>basso</i>
Viclinda, moglie d'Arvino	<i>soprano</i>
Giselda, sua figlia	<i>soprano</i>
Pirro, scudiero d'Arvino	<i>basso</i>
Un Priore della città di Milano	<i>tenore</i>
Acciano, tiranno d'Antiochia	<i>basso</i>
Oronte, suo figlio	<i>tenore</i>
Sofia, moglie del tiranno d'Antiochia, fatta celatamente cristiana	<i>soprano</i>
Un Eremita (Pagano)	<i>basso</i>

*Claustrali, Priori, Sgherri, Armigeri del Palazzo di Folco,  
Ambasciatori Persi, Medi, Damasceni e Caldei.  
Cavalieri e Guerrieri Crociati, Pellegrini, Donne lombarde,  
Donne dell'Harem, Vergini.*

Atto I in Milano  
Atto II in Antiochia e sue vicinanze  
Atto III e IV presso Gerusalemme



## **ATTO PRIMO** **LA VENDETTA**

### **SCENA I**

*La piazza di Sant'Ambrogio.  
S'ode lieta musica nel tempio.*

#### **CORO DI CITTADINI**

I.

Oh nobile esempio!

II.

Vedeste?... nel volto  
A tutti brillava la gioia del core.

I.

Però di Pagano nell'occhio travolto  
La traccia appariva del lungo terrore.

#### **TUTTI**

Ancor nello sguardo terribile e cupo  
La fiera tempesta dell'animo appar;  
Sarà, ma ben raro le furie del lupo  
Nei placidi sensi d'agnel si mutâr.

#### **DONNE**

Nell'ora dei morti perché dal gran tempio  
Diffondesi intorno festevole suono?  
Oh dite!... che avvenne?

#### **UOMINI**

Quest'oggi sull'empio  
Dal cielo placato discende il perdono:  
Qui deve prostrarsi Pagano il bandito,  
Che torna alle gioie del suolo natal.

#### **DONNE**

Narrate!... narrate! dal patrio suo lito  
Qual mai lo cacciava destino fatal?

#### **UOMINI**

Era Viclinda - gentil donzella,  
Vaga e fragrante - d'aura amorosa;  
La gioventude - più ricca e bella

Ambiva, ardea - nomarla sposa,  
Ma di Viclinda - l'alma innocente  
D'Arvin si piacque, - sposo il chiamò;  
Pagan spregiato, - nel sen furente,  
Vendetta orrenda - farne giurò.  
Un di (dei morti - l'ora gema)  
Ivano al tempio - gli avventurati:  
Quando improvviso - quell'alma rea  
Fere il fratello - da tutti i lati;  
Quindi ramingo, - solo, proscritto,  
Ai luoghi santi - corse a pregar.  
Già da molt'anni - piange il delitto,  
Ora gli è dato - fra i suoi tornar.

I.

Or ecco!... son dessi!... vedete? sul volto  
A tutti sfavilla la gioia del core.

II.

Però di Pagano nell'occhio travolto  
Appare la traccia del lungo terrore.

#### **TUTTI**

Ancor nello sguardo terribile e cupo  
La fiera tempesta dell'animo appar:  
Sarà, ma ben raro le furie del lupo  
Nei placidi sensi d'agnel si mutâr.

### **SCENA II**

*Pagano, Arvino, Viclinda, Giselda, Pirro dal tempio, preceduti dai Priori della Città e da Servi che recano torce ecc., e detti.*

#### **PAGANO**

(prostrato al suolo)  
Qui nel luogo santo e pio,  
Testimonio al mio delitto,  
Perdon chiedo al mondo e a Dio,  
Umilmente e in cuore afflitto.

#### **ARVINO**

Vieni! Il bacio del fratello  
Del perdon ti fia suggerito.  
(Si baciano)

CORO

Viva Arvino!... oh nobil cor!...

VICLINDA, GISELDA, PIRRO e CORO  
Pace!... Pace!...

PAGANO

(Oh mio rossor!)

TUTTI

GISELDA E VICLINDA

(*ad Arvino*)

padre,  
T'assale un tremito!... che fia?  
sposo,  
Tinta la fronte - hai di pallore.  
Di gioia immensa - ho pieno il core.  
E tu dividerla - non vuoi con me?

ARVINO

(L'alma sul labbro - a me venia,  
Ma ratto un gelo - mi scese al core;  
In quegli sguardi - certo è il furore;  
Destasi orrendo - sospetto in me.)

PAGANO

(*a Pirro*)

Pirro, intendesti! - Cielo non fia  
Che li assecuri - dal mio furore!  
Stolti!... han trafitto - questo mio core  
Ed han sperato - pace da me!

PIRRO

(*a Pagano*)

Signor, tuo cenno - legge a me fia.  
Cento hai ministri - del tuo furore;  
Di questa notte - nel cupo orrore  
Siccome spettri - verremo a te.

CORO

S'han dato un bacio! - Quello non sia  
Onde tradiva - Giuda il Signore!  
Oh, l'improvviso - silenzio al core  
Di certa pace - nunzio non è!

UN PRIORE

Or s'ascolti il voler cittadino!  
Tutti, al grido di Piero infiammati,  
Te proclamano, o nobile Arvino,  
Condottier dei Lombardi Crociati.

ARVINO

Io l'incarco difficile accetto,  
Per lui dolce, m'è il sangue versar;  
Oh fratello! stringiamoci al petto;  
Terra e ciel nostri giuri ascoltar!

VICLINDA, GISELDA, PIRRO e CORO

All'empio che infrange la santa promessa  
L'obbrobrio, l'infamia sul capo ricada;  
Un'ora di pace non venga concessa,  
Si tinga di sangue la luce del dì.

ARVINO e PAGANO

Or basta!... né d'odio fra noi si ragioni.  
Per dirci fratelli brandiamo la spada;  
Voliamo serrati, siccome leoni,  
Sugli empi vessilli che il Ciel maledì.

### SCENA III

*Coro interno di Claustri.*

A te nell'ora infausta  
Dei mali e del riposo,  
Dal fortunato clauso  
Sorge un pregar pietoso:  
Alle tue fide vergini  
Apri ne' sogni il ciel.  
Tu colle meste tenebre  
Pace nell'uomo infondi;  
Sperdi le trame ai perfidi,  
L'empio mortal confondi,  
E suonerà di cantici  
Più lieti il dì novel.

## SCENA IV

*Pagano e Pirro*

PAGANO

Vergini!... il ciel per ora  
A vostre preci è chiuso;  
Non per esse men certa, in questa notte  
Di vendetta fatale,  
La lama colpirà del mio pugnale!  
O Pirro, eppur quest'alma  
Al delitto non nacque! Amor dovea  
Renderla santa o rea!  
Sciagurata! hai tu creduto  
Che obliarti avrei potuto,  
Tu nel colmo del contento,  
Io nel colmo del dolor?  
Qual dall'acque l'alimento  
Tragge l'italo vulcano,  
Io così da te lontano  
Crebbi agli impieti d'amor.

PIRRO

Molti fidi qui celati  
Pronti agli ordini già stanno.

PAGANO

Ch'io li vegga...  
(*Pirro accenna verso il giardino*)  
In tutti i lati  
Essi il fuoco spargeranno.

## SCENA V

*Coro di Sgherri e detti.*

PAGANO

Di perigli è piena l'opra!...  
Molti servi Arvin ricetta;  
Ma per me chi ben s'adopra  
Largo è il premio che l'aspetta.

SGHERRI

Niun periglio il nostro seno  
Di timor vigliacco assale;  
Non v'è buio che il baleno  
Non rischiari del pugnale;

Piano entriam con pie' sicuro  
Ogni porta ed ogni muro;  
Fra le grida, fra i lamenti,  
Imperterriti, tacenti,  
D'un sol colpo in paradiso  
L'alme altrui godiam mandar.  
Col pugnal di sangue intriso  
Poi sediamo a banchettar.

PAGANO

O speranza di vendetta,  
Già sfavilli nel mio volto;  
Da tant'anni a me diletta  
Altra voce non ascolto;  
Compro un dì col sangue avrei  
Quell'incanto di beltà;  
Or alfine, or mia tu sei,  
Altri il sangue spargerà.

SGHERRI

Comandare, impor tu dèi,  
Ben servirti ognun saprà.

## SCENA VI

*Galleria nel Palazzo di Folco che mette dalla sinistra nelle stanze di Arvino,  
dalla destra in altri appartamenti.*

*La scena è illuminata da una lampada.  
Viclinda, Giselda, poi Arvino.*

VICLINDA

Tutta tremante ancor l'anima io sento...  
No... dell'iniquo in viso  
D'ira nube apparìa, non pentimento.  
Vieni, o Giselda!... un voto  
In tal periglio solleviamo a Dio;  
Giuriam, s'ei copre di suo manto pio  
Tuo padre, il mio consorte,  
Giuriam, che, nudo il pie', verremo al santo  
Sepolcro orando.

ARVINO

*(dalle sue stanze)*

O sposa mia, ricovra  
In quelle stanze omai, ma non corcarti.

**GISELDA**

Oh ciel... quale periglio?

**ARVINO**

È teco il padre mio.  
Rumor di molti passi  
Parvemi udir! dell'agitata mente  
Esser potrebbe un gioco.  
Va, sposa mia.  
(*Parte*)

**GISELDA**

Te, Vergin santa, invoco!  
(*inginocchiandosi con Viclinda*)  
Salve, Maria - di grazia il petto  
T'empie il Signore - che in te si posa;  
Tuo divin frutto - sia benedetto,  
O tra le donne - l'avventurosa!  
Vergine santa, - madre di Dio,  
Per noi tapini - leva preghiera  
Ond'Ei ci guardi - con occhio pio  
Quando ne aggravi - l'ultima sera!  
(*Partono*)

**SCENA VII**

*Pirro e Pagano.*

**PIRRO**

Vieni!... già posa Arvino  
Nelle sue stanze... un servo il disse.

**PAGANO**

Oh gioia!  
Spegni l'infesta lampa...  
La luce delle fiamme  
Il trionfo schiarar di mia vendetta  
Dovrà fra pochi istanti...  
Attendi!  
(*Entra cautamente nelle stanze di Arvino.*)

**SCENA VIII**

*Pirro solo, indi Giselda, infine Pagano con pugnale insanguinato, e Viclinda.*

**PIRRO**

Eppur le fibre egli ha tremanti!  
(*Vedesi nell' interno chiaror di fiamme*)  
Ma gli sgherri han sparso il foco!...  
Qual rumor di spade ascolto!...  
Accorriam... nel duro giuoco  
Ben cambiar saprò di volto.  
(*Parte sguaignando la spada*)  
(*Giselda attraversa la scena rapidamente*)

**VICLINDA**

(*trascinata da Pagano*)  
Scellerato!... - Oh sposo...

**PAGANO**

Il chiedi  
Alla punta d'un pugnale...  
Taci e seguimi.

**VICLINDA**

A' tuoi piedi  
Pria morir!...

**PAGANO**

E chi mai vale  
Per salvarti in queste soglie?  
Niuno ormai da me ti scioglie;  
Solo ai pianti, ai mesti lai  
(*L'incendio interno va estinguendosi*)  
Può risponderti lo sgherro.  
Chi t'ascolti qui non hai...

**SCENA IX**

*Arvino, Giselda, Pirro, Armigeri Servi con torce, e detti.*

**ARVINO**

Io t'ascolto.

**PAGANO**

O mio stupor!!!

Pur di sangue... è intriso il ferro...  
Chi'l versava?

VICLINDA e GISELDA  
Il padre!...

TUTTI  
(con Pagano, che lascia cadere il ferro)  
Orror!!!  
Mostro d'averno orribile,  
me  
Né a si schiude il suolo?  
te  
Non ha l'Eterno un fulmine  
m'  
Che abbia a incenerir?  
t'  
Farò col nome solo  
Tu fai  
Il cielo inorridir!

ARVINO  
Parricida!... E tu pure trafitto  
Sulla salma del padre morrai.

GISELDA  
(frapponendosi)  
Deh, non crescer delitto a delitto!  
Altra scena risparmia d'orror.

PAGANO  
(ad Arvino)  
Che?... ti fermi?... coraggio non hai?...  
Mira... io stesso aprirò la ferita.  
(Fa per uccidersi colla spada, ma vien fermato  
dagli armigeri)

CORO  
Sciagurato!... la vita, la vita  
Ti fia strazio di morte peggior.

TUTTI  
Va! ti  
sul capo grava l'Eterno  
Ah! mi  
La condanna fatal di Caino;  
Più che il foco e le serpi d'averno  
tue  
Le carni il terror struggerà!  
mie  
Va! fra i fiori di lieto cammino,  
Ah!  
Nelle grotte, fra i boschi, sul monte,  
verserai  
Sangue ognor dalla fronte,  
verserò  
ti  
Sempre al dosso un demon starà!  
mi

**ATTO SECONDO**  
**L'UOMO DELLA CAVERNA**

**SCENA I**

*Sala nel Palazzo d'Acciano in Antiochia.  
Acciano è seduto sul trono; dinanzi a lui stanno  
gli Ambasciatori, Soldati e Popolo.*

AMBASCIATORI

È dunque vero?

ACCIANO

Splendere  
Vid'io le inique spade!

AMBASCIATORI  
Audaci!... a che le barbare  
Lasciar natie contrade?  
Di Maometto al fulmine  
Noi li vedrem sparir!

ACCIANO

Forti, crudeli, esultano  
Di stupri e di rapine;  
Lascian dovunque un cumulo  
Di stragi e di ruine...

AMBASCIATORI  
Deh, scendi, Allah terribile,  
I perfidi a punir!

TUTTI

Or che d'Europa il fulmine  
Minaccia i nostri campi,  
Vola per noi sui turbini,  
Pugna per noi fra i lampi,  
E sentirem nell'anima  
Scorrere il tuo valor.  
Giuriam!... Noi tutti sorgere  
Come un sol uom vedrai,  
Scordar le gare e accenderne  
Un'ira sola omai;  
Quale fia scampo ai perfidi,  
Se tu ne infiammi il cor?  
(Partono)

**SCENA II**  
*Oronte e Sofia velata.*

ORONTE

O madre mia, che fa colei?

SOFIA

Sospira,

Piange, i suoi cari chiama...  
Pur l'infelice t'ama.

ORONTE

Mortal di me più lieto  
Non ha la terra!

SOFIA

(Oh voglia, oh voglia Iddio  
Schiarir così la mente al figlio mio!)

ORONTE

La mia letizia infondere  
Vorrei nel suo bel core;  
Vorrei destar coi palpiti  
Del mio beato amore  
Tante armonie nell'etere,  
Quanti pianeti egli ha;  
Ir seco al cielo ed ergermi  
Dove mortal non va!

SOFIA

Oh! ma pensa che non puoi  
Farla tua, se non ti prostri  
Prima al Dio de' padri suoi.

ORONTE

Sien miei sensi i sensi vostrì!

SOFIA

Oh mia gioia!

ORONTE

O madre mia!  
Già pensai più volte in cor  
Che sol vero il Nume sia  
Di quell'angelo d'amor.

Come poteva un angelo  
Crear sì puro il cielo,  
E agli occhi suoi non schiudere  
Di veritade il velo?  
Vieni, m'adduci a lei,  
Rischiari i sensi miei;  
Vieni, e nel ver s'acquetino  
La dubbia mente e il cor!

SOFIA  
Figlio, t'infuse un angelo  
Per tua salute amor.

**SCENA III**  
*Prominenze di un monte  
praticabili in cui s'apre una Caverna.  
Un Eremita.*

UN EREMITA  
E ancor silenzio! - Oh quando,  
Quando al fragor dell' aure e del torrente  
Suono di guerra s'unirà?... Quest'occhi,  
Sempre immersi nel pianto, oh, non  
[vedranno  
Balenare dal culmine del monte  
I crociati vessilli?  
Dunque il lezzo a purgar del gran misfatto  
Mai non potran mie mani  
L'empie bende squarciar dei Mussulmani?  
E ancor silenzio! - Oh folle!  
E chi son io perché m'arrida all'alma  
Iri di pace? È giusto Iddio soltanto:  
Sia per lui benedetto il duolo e il pianto!  
Ma quando un suon terribile  
Dirà che *Dio lo vuole*,  
Quando la croce splendere  
Vedrò qual nuovo sole,  
Di giovanil furore  
Tutto arderammi il core,  
E la mia destra gelida  
L'acciaio impugnerà:  
Di nuovo allor quest'anima  
Redenta in ciel sarà.  
Ma chi viene a questa volta?  
Mussulman la veste il dice.  
Ritiriamci...

#### **SCENA IV**

*Pirro e detto*

PIRRO

Oh! ferma!... ascolta,  
Per pietade, un infelice!  
Già per tutto è sparso il suono  
Delle sante tue virtù!  
Dimmi, ah dimmi, qual perdono  
Ottener poss'io quaggiù!  
Io son Pirro, e fui Lombardo,  
Prestai mano a un parricida;  
Qui fuggendo da codardo  
Rinnegata ho la mia fe';  
Il terrore, il duol mi guida  
Supplichevole al tuo pie'.

EREMITA  
Sorgi e spera!...

PIRRO

A me fidate  
D'Antiochia son le mura.  
(*S'odono suoni in lontananza.*)

EREMITA  
Qual rumor!

PIRRO

Son le crociate  
Genti sparse alla pianura.

EREMITA  
Ciel... che ascolto! il ver tu dici?  
(*al colmo dell'entusiasmo*)  
Va, con me sei perdonato!  
Dio, gran Dio degli infelici,  
Niun confine ha tua pietà.  
Pirro!... Ebben! pel tuo peccato  
Offri al ciel la rea città.

PIRRO

Uomo santo, a te lo giuro,  
Questa notte, io stesso, io stesso  
Schiuderò per l'empio muro  
Al mio popolo un ingresso!

**EREMITA**

Ma il rumor cresce, s'avanza...  
Ciel! Lombardi!

**PIRRO**

Ah! sì, Lombardi.

**EREMITA**

Va!... ti fia secura stanza  
La caverna.

### **SCENA V**

*L'Eremita entra nella Caverna con Pirro, ed esce con un elmo e con una spada. Intanto si schierano sul monte i guerrieri Crociati preceduti da Arvino.*

**EREMITA**

Al tuo guerrier  
Oh, sfavilla ancora ai guardi,  
Brando antico, o mio cimier!  
(*Si pone l'elmo e cala la visiera.*)

**ARVINO**

Sei tu l'uom della caverna?

**EREMITA**

Io lo son; da me che vuoi?

**ARVINO**

Le tue preci! Ah, L'ira eterna  
Tu placar per me sol puoi!

**EREMITA**

Oh! sai tu qual uomo invochi?

**ARVINO**

Tutti parlano di te;  
Narran tutti in questi lochi  
Dio si mostri alla tua fe'!  
Odi!... un branco mussulmano  
Ha la figlia a me rapita;  
Io tentai seguirli invano,  
Già la turba era sparita.

**EREMITA**

Dimmi! gente hai tu valida e molta?

**ARVINO**

Si...

**EREMITA**

Vedrai la tua figlia diletta.

**ARVINO**

*(conducendolo sull'altura)*  
Tutta Europa là vedi raccolta,  
Al voler di Goffredo soggetta!

**EREMITA**

O mia gioia!... La notte già scende!...  
Me seguite, o Lombardi fratelli;  
Questa notte porrete le tende,  
Io lo giuro, nell'alta città!

**ARVINO**

Santo veglio, che a gloria ci appellì,  
Le tue fiamme in noi serpono già!

**TUTTI**

Stolto Allah... sovra il capo ti piomba  
Già dell'ira promessa la piena;  
Santa voce per tutto rimbomba,  
Proclamante l'estremo tuo dì.  
Già la croce per l'aure balena  
D'una luce sanguigna, tremenda;  
È squarcia la barbara benda,  
L'infedele superbo fuggì.

### **SCENA VI**

*Recinto dell'Harem.*

*Coro di donne che accompagnano Giselda la quale si abbandona mestamente sopra un sedile.*

**CORO**

La bella straniera che l'alme innamora!  
Venite, venite, danziamole intorno;  
Perché sempre gli occhi di lagrime irorra,  
Se tutte ha le gioie di questo soggiorno?

D'Oronte ella sola nell'animo impera...  
La bella straniera, la bella straniera!  
Perché tu lasciasti le case dei padri?  
Mancavano amanti là forse al tuo core?  
Veggiamo, veggiamo quegli occhi leggiadri,  
Che son d'Oriente novello splendore.  
Noi siamo d'ancelle vilissima schiera...  
Qual brama servizio la bella straniera?  
Oh stolta! Oh superba! Quegli occhi,  
[che il foco  
Acceser nel prence d'amor scellerato,  
Vedran dei parenti la morte fra poco,  
Il turpe vessillo nel sangue bruttato.  
Partiamo, ella forse vuol sciorre  
[preghiera...  
La bella straniera!... la bella straniera!

### SCENA VII

*Giselda e dette.*

GISELDA  
(sorgendo impetuosamente)  
Oh madre, dal cielo soccorri al mio pianto,  
Soccorri al mio core, che pace ha perduto!  
Perché mi lasciasti?... d'affetto non santo  
M'aggravano le penne!... Deh, porgimi aiuto!  
Se vano è il pregare che a me tu ritorni,  
Pregare mi valga d'ascendere a te.  
Un cumulo veggio d'orribili giorni,  
Qual tetro fantasma, piombare su me!

CORO DI DONNE  
Chi ne salva!

GISELDA  
Quai grida!...quai grida!...

CORO DI DONNE  
Oh fuggiamo!...

CORO D'UOMINI  
S'uccida, s'uccida!

### SCENA VIII

*Soldati turchi inseguiti dai Crociati,  
indi Donne dell'Harem e Sofia.*

CORO DI DONNE  
Chi ne salva dal barbaro sdegno,  
Se il Profeta i suoi fidi lasciò?

GISELDA  
I Crociati!...

SOFIA  
O Giselda, un indegno  
Tradimento i nemici guidò!  
Sposo e figlio mi caddero ai piedi.

GISELDA  
Ah, che narri?

SOFIA  
Il furente, oh, lo vedi  
Che li uccise!

### SCENA IX

*Arvino, l'Eremita e Cavalieri Lombardi.*

GISELDA  
Mio padre!... egli stesso!...

EREMITA  
(additando Giselda)  
Ecco, adempio a' miei detti, o signor.

ARVINO  
Mia Giselda!... ritorna all'amplesso  
Di tuo padre!...

GISELDA  
(Retrocede inorridita)  
Qual sangue!

SOFIA  
Oh dolor!

GISELDA

(quasi colpita da demenza)

No!... giusta causa - non è d'Iddio  
La terra spargere - di sangue umano;  
È turpe insania, - non senso pio,  
Che all'oro destasi - del mussulmano!  
Queste del cielo - non fur parole...  
No, Dio nol vuole! - No, Dio nol vuole!

EREMITA E CORO

Che ascolto!

ARVINO e SOFIA

O misera!

GISELDA

Qual nera benda

Agli occhi squarciami - forza divina!  
I vinti sorgono, - vendetta orrenda  
Sta nelle tenebre - d'età vicina!  
A niuno sciogliere - fia dato l'alma  
Nel suol 've l'aure - prime spirò!  
L'empio olocausto - di umana salma  
Il Dio degli uomini - sempre sdegnò.

ARVINO

Empia!... sacrilega! -

GISELDA

Gioco dei venti

Già veggo pendere - le vostre chiome;

Veggo di barbari - sorger torrenti,  
D'Europa stringere - le genti dome!  
Ché mai non furono - di Dio parole  
Quelle onde gli uomini - sangue versâr.  
No, Dio nol vuole! - No, Dio nol vuole!  
Ei sol di pace - scese a parlar!

EREMITA

Ah tacì, incauta! -

ARVINO

(cavando il pugnale)

Possa tua morte  
Il detto sperdere - del labbro osceno!

EREMITA

(fermandolo)

Che fai? La misera - duolo ha sì forte  
Che, ben lo vedi, - ragion smarri! -

GISELDA

Ferisca... oh, squarci - questo mio seno  
La man che Oronte - pur or ferì!

CORO

Lasciam l'indegna - che il virgin core  
Ad empio amore - schiudere ardî.

## **ATTO TERZO** **LA CONVERSIONE**

### **SCENA I**

*La Valle di Giosafat sparsa di vari colli praticabili, fra i quali primeggia quello degli ulivi.  
In lontananza vedesi Gerusalemme. Cavalieri Crociati, Donne, Pellegrini, che escono in processione a capo scoperto.*

### CORO

*(di dentro)*

Gerusalem... Gerusalem... la grande,  
La promessa città!  
Oh sangue bene sparso... le ghirlande  
D'Iddio s'apprestan già!  
*(Escono)*  
Deh! per i luoghi che veder n'è dato,  
E di pianto bagnar,  
Possa nostr'alma coll'estremo fato  
In grembo a Dio volar!

### PELLEGRINI

Gli empi avvinsero là fra quei dirupi  
L'Agnello del perdon;  
A terra qui cadean gli ingordi lupi  
Quand'Ei rispose: "Io son!"  
Sovra quel colle il Nazaren piangea  
Sulla città fatal;  
È quello il monte, onde salute avea  
Il misero mortal!

### TUTTI

Deh! per i luoghi che veder n'è dato,  
E di pianto bagnar,  
Possa nostr'alma coll'estremo fato  
In grembo a Dio volar!  
O monti, o piani, o valli eternamente  
Sacri ad uman pensier!  
Ecco arriva, ecco arriva il Dio vivente  
Terribile guerrier!  
*(S'allontanano per la valle)*

### **SCENA II**

*Giselda sola.*

### GISELDA

Dove sola m'inoltro?  
Nella paterna tenda  
Mi mancava il respir!... d'aura m'è d'uopo.  
D'aura libera; - tutto è qui deserto...  
Tacquero i canti... sol mia mente al cielo  
Non vola... Ah, l'alma mia  
Non ha pensiero, che d'amor non sia!

### **SCENA III**

*Oronte in costume lombardo, e detta.*

### ORONTE

Giselda!

### GISELDA

Oh ciel!... traveggo?

### ORONTE

Ah no!... d'Oronte

Stai fra le braccia!

### GISELDA

Ah, sogno egli è... la fronte  
Ch'io t'innondi di lagrime!

### ORONTE

Oh Giselda!

Dunque di me non ti scordasti?

### GISELDA

Ahi, come

Ti pansi estinto!

### ORONTE

Dal nemico brando

Sol fui gittato al suolo;  
Speranza di vederti anco una volta  
Vile mi fe'... presi la fuga... errante  
Andai di terra in terra,  
Veste mutai, seguendo il mio desire  
Di vederti una volta, e poi morire.

GISELDA  
Oh, non morrai!...

ORONTE  
Tutto ho perduto!  
Amici,  
Parenti, patria... il soglio...  
Con te la vita!...

GISELDA  
No! seguirti io voglio.  
Teco io fuggo!

ORONTE  
Tu?... che intendo!

GISELDA  
Vo' seguire il tuo destino.

ORONTE  
Infelice!... è un voto orrendo,  
Maledetto è il mio cammino.  
Per dirupi e per foreste  
Come belva errante io movo;  
Giuoco ai venti e alle tempeste  
Spesso albergo ho un antro, un covo!  
Avrai talamo l'arena  
Del deserto interminato,  
Sarà l'urlo della jena  
La canzone dell'amor!  
Io, sol io sarò beato  
Nell'incendio del mio cor!

GISELDA  
Oh, t'affretta!... ad ogni istante  
Ne sovrasta fier periglio!

ORONTE  
Ben pensasti?

GISELDA  
Il core amante  
Più non ode altro consiglio.

ORONTE  
Oh mia gioia! or sfido tutto

Sulla terra, il male, il lutto!...  
Vien!... son teco!

GISELDA  
Ah si! tu sei  
Patria, vita e ciel per me!

ORONTE  
Ah, del regno che perdei  
Maggior bene or trovo in te!

GISELDA  
O belle, a questa misera,  
Tende lombarde, addio!  
Aura da voi diffondesi  
Quasi di ciel natio!...  
Ah!... più divino incanto  
Da voi mi toglie in pianto!  
Madre, perdona!... un'anima  
Redime un tanto amor!

ORONTE  
Fuggi, abbandoni, o misera,  
L'amor de' tuoi pel mio!  
Per te, lombarda vergine,  
Tutto abbandono anch'io...  
Noi piangerem d'un pianto,  
Avremo un cor soltanto!  
Lo stesso Dio che veneri  
Avrà mie preci ancor!

VOCI INTERNE  
All'armi!

ORONTE  
Che ascolto!

GISELDA  
Prorupper le grida  
Dal campo lombardo... Pavento per te!

A DUE  
Fuggiamo!... sol morte nostr'alme divina...  
Né cielo, né terra può toglierti a me!

## SCENA IV

*Tenda d'Arvino.*

ARVINO

(solo)

Che vid'io mai?... Furor, terrore a un tempo  
M'impiombarono al suol!... Ma sui fuggenti  
Via portati dall'arabo corsiero  
L'uom si gettò della caverna!... A un lampo  
Tutti agli sguardi mi sparîr. Ahi vile!  
Empia! all'obbrobrio di mia casa nata!  
Fossi tu morta in culla,  
Sacrilega fanciulla,  
Sorgente rea di guai!  
Oh, non t'avessi generata io mai!

## SCENA V

*Cavalieri Crociati e detto.*

ARVINO

Qual nuova?

CORO

Più d'uno - Pagano ha notato  
Discorrer le tende - del campo crociato.

ARVINO

Per Dio!...

CORO

Chi lo guida - per santo cammino?  
L'infame assassino - chi venne a tradir?  
Fra tante sciagure - non vedi la mano  
Del cielo sdegnato - per l'empio germano?  
Vendetta feroce - persegua l'indegno,  
Di tutti allo sdegno - non puote sfuggir.

ARVINO

(*al colmo dell'ira*)

Si!... del ciel che non punisce  
Emendar saprò l'errore;  
Il mio brando già ferisce.  
Già trafigge all'empio il core;  
Spira già l'abborrinoso  
Io lo premo col mio pie'!

Se in Averno ei fosse ascoso  
Più sfuggir non puote a me.

## SCENA VI

*Interno di una grotta. Da un'apertura  
in fondo vedonsi le rive del Giordano.  
Giselda che sostiene Oronte ferito.*

GISELDA

(*adagiandolo sopra un masso*)  
Qui posa il fianco!... Ahi lassa!  
Di qual ferita l'hanno offeso i crudi!...

ORONTE

Giselda! io manco!...

GISELDA

Ah, qual mercede orrenda  
Alla mia fe' tu dài...;

ORONTE

Io manco!...

GISELDA

Ah tac!... ah tac!  
Tu sanerai... le vesti mie già chiusa  
Han la crudel ferita...

ORONTE

Invano, invano

Pietosa a me tu sei.

GISELDA

Or tu m'ascolta, o Dio de' padri miei!  
(*fuori di sé*)  
Tu la madre a me togliesti,  
M'hai serbata a dì funesti...  
Sol conforto è al pianto mio  
Questo amore e il togli a me...  
Tu crudel...

## SCENA VII

*L'Eremita e detti.*

EREMITA

Chi accusa Iddio?...  
Questo amor delitto egli è!

GISELDA

(atterrita)  
Qual mi scende al cor favella!

ORONTE

Chi sei tu?

EREMITA

Son tal che vita  
Annunciar ti può novella,  
Se ti volgi a nostra fe'.

GISELDA

Dio l'inspira!

ORONTE

Ah sì!... compita,  
O Giselda, hai l'opra... omai!  
Io... più volte il desiai...  
Uom d'Iddio... t'appressa a me!

EREMITA

Sorgi!... il ciel non chiami invano.  
Le sue glorie egli ti addita;  
L'acque sante del Giordano

Sian lavacro a te di vita!

GISELDA

Or non più dinanzi al cielo  
È delitto il nostro amor!.  
Vivi... Ah, vivi...

ORONTE

Al petto... anelo  
Scende insolito... vigor!  
Qual voluttà trascorrere  
Sento di vena... in vena!  
(a *Giselda*)  
Più non mi reggo... aitami...  
Io ti discervo appena!  
T'accosta!... oh nuovo incanto!  
Bagnami col tuo pianto...  
In ciel ti attendo... affrettati...  
Tu... lo schiudesti a me.

GISELDA

Deh, non morire! attendimi,  
O mia perduta speme!  
Vissuti insiem nei triboli,  
Noi moriremo insieme.  
Donna che t'amò tanto  
Puoi tu lasciar nel pianto?  
Perché mi vietan gli angeli  
Il ciel dischiuso a te?

EREMITA

L'ora fatale ed ultima  
Volga le menti a Dio;  
Si avvivi il cor d'un palpito  
Solo celeste e pio;  
Se qui l'amor di pianto  
Ebbe mercé soltanto,  
Sperate!... un dì fra gli angeli  
Di gioia avrà mercé!

## ATTO IV IL SANTO SEPOLCRO

### SCENA I

Caverna.

*Giselda abbandonata sopra un sasso.  
Entrano l'Eremita ed Arvino.*

EREMITA

(additando *Giselda*)  
«Vedi e perdon!

ARVINO

«Oh figlia mia!

EREMITA

«Nell'aspro  
«Cammino a stento io qui la trassi; agli occhi  
«Tuoi paterni tre giorni io la celai  
«Temendo l'ira tua. Vedi! l'afflitta,  
«Arsa e consunta dall'orrenda sete,  
«(Ond'ha flagello il campo tutto), or solo  
«Chiuse gli occhi al riposo.

ARVINO

«Oh, nol turbiam!... Ma tu chi se', pietoso?  
«Deh, noto alfin mi sia  
«Chi tanto veglia sovra me. Sovente  
«Io ti vidi combattermi vicino,  
«E usbergo farmi del tuo petto.

EREMITA

«O Arvino,  
«Tu lo saprai!... Ma di Giselda solo  
«Or ne prema l'affanno;  
«Vieni, cerchiam per ogni dove stilla  
«Che torni ad avvivar la sua pupilla.”  
(Si allontanano)

### SCENA II

*Giselda sola; ella è sorpresa in sogno  
da una visione di Spiriti Celesti.*

CORO DI CELESTI

Componi, o cara vergine,  
Alla letizia il viso,  
Per te redenta un'anima  
S'indiva in paradiso:  
Vieni, che il ben dividere  
Seco fia dato a te.

GISELDA

(alzandosi e continuando a sognare)  
Oh! di sembianze eteree  
L'antro splendente io scerno;  
Ah sì... t'affretta a sorgere  
Alba del giorno eterno.  
Oronte!... Ah, tu fra gli angeli?  
Perché non parli a me?

ORONTE

In cielo benedetto  
Giselda, per te sono!...  
Il mio pregare accetto  
D'Iddio già sale al trono!  
Va, grida alla tua gente  
Che afforzi la speranza,  
Del Siloe la corrente  
Fresch'onde apporterà.  
(Sparisce la visione)

GISELDA

(svegliandosi per la grande agitazione)  
Qual prodigo!... Oh, in nera stanza  
Or si muta il paradiso?...  
Sogno ei fu?... ma d'improvviso  
Qual virtude in cor mi sta?  
Non fu sogno!... in fondo all'alma  
Suona ancor l'amata voce,  
De' beati ancor la palma  
In sua man vegg'io brillar.  
O guerrieri della croce,  
Su, correte ai santi allori!  
Scorre il fiume già gli umori  
L'egre membra a ravvivar.

### **SCENA III**

*Le Tende Lombarde presso il Sepolcro di Rachele.*

CROCIATI, PELLEGRINI e DONNE

O Signore, dal tetto natio  
Ci chiamasti con santa promessa;  
Noi siam corsi all'invito d'un pio,  
Giubilando per l'aspro sentier.  
Ma la fronte avvilita e dimessa  
Hanno i servi già baldi e valenti!  
Deh, non far che ludibrio alle genti  
Sieno, Cristo, i tuoi fidi guerrier!  
O fresch'aure volanti sui vaghi  
Ruscelletti dei prati lombardi!  
Fonti eterne! purissimi laghi!  
O vigneti indorati dal sol!  
dono infausto, crudele è la mente  
Che vi pingue sì veri agli sguardi,  
Ed al labbro più dura e cocente  
Fa la sabbia d'un arido suol!...

VOCI INTERNE

Al Siloe! al Siloe!

CORO

Quali voci!

### **SCENA IV**

*Giselda, Eremita, Arvino e detti.*

GISELDA

Il cielo  
Ha le preghiere degli afflitti accolto!  
Tutte le genti stanno all'acque intorno  
Che il Siloe manda!

CORO

Oh gioia!... Oh gioia!...

ARVINO

Udite  
Or me, Lombardi! Dissetato il labbro,  
Ultimi certo non sarete voi  
A risalir le abbandonate mura!

Nol prevedono gli empi... Ecco!... le trombe  
Squillano del Buglion! La santa Terra  
Oggi nostra sarà.

TUTTI

Si!... Guerra! Guerra!  
Guerra! guerra! s'impugni la spada,  
Affrettiamoci, empiamo le schiere;  
Sulle bende la folgore cada,  
Non un capo sfuggire potrà.  
Già rifulgon le sante bandiere  
Quai comete di sangue e spavento;  
Già vittoria sull'ali del vento  
Le corone additando ci va!

### **SCENA V**

*Le Tende d'Arvino. Dopo lungo rumore  
di battaglia entra l'Eremita sorretto  
da Giselda ed Arvino.*

ARVINO

Questa è mia tenda... Qui tue membra puoi,  
Sventurato, adagiarsi... Ma tu non parli?

GISELDA

Ahi vista! in ogni parte  
Egli è ferito... Sulle mura ei primo  
Correa gridando.

EREMITA

Via da me!... Chi siete?

ARVINO

Guarda! sovventi! Presso  
D'Arvin tu sei.

EREMITA

(guardandosi le mani)  
D'Arvin?... Qual nome!... Ah tac!...  
Tac!... D'Arvin questo è pur sangue! Oh  
[Averno!  
Schiuditi a' piedi miei!... Sangue è del padre.

ARVINO

Che parli tu?

**GISELDA**

Ti calma!  
Vedi, tu se' fra noi... presso l'afflitta  
Che tu salvasti.

**EREMITA**

Oh voce!... Oh, chi rischiara  
La mente e m'apre il cor! Tu sei, tu sei  
L'angelo del perdono!

**ARVINO**

Favella... Chi sei tu?

**EREMITA**

Pagano io sono.

**ARVINO e GISELDA**

Ciel!... Che ascolto!

**PAGANO**

Un breve istante  
Solo resta a me di vita...  
O fratello!... a Dio davante  
Dee quest'alma comparir!  
La mia pena... è omai compita!  
Non volermi... maledir!

**GISELDA**

Padre, in Dio lo vedi estinto;  
È sua colpa in ciel rimessa.

**PAGANO**

Oh fratello!...

**ARVINO**

(abbracciandolo)

Hai vinto, hai vinto,  
Anche l'uom ti assolverà.

**PAGANO**

Me felice!... or sia... concessa...  
A' miei sguardi la città.

**SCENA ULTIMA**

*S'apre la tenda e vedesi Gerusalemme;  
sulle mura, sulle torri sventolano le bandiere  
della Croce illuminate dai primi raggi  
del Sole d'Oriente.*

*Pellegrini, Donne e Guerrieri Crociati.*

**PAGANO**

Dio pietoso!... di quale contento  
Degni or tu... l'assassino... che muor!  
Tu sovviene... all'estremo momento  
L'uom che il mondo... copriva d'orror!

**ARVINO**

O Pagano!... Gli sguardi clementi  
A' miei falli rivolga il Signor  
Come a te negli estremi momenti  
Il fratello perdonà in suo cor.

**GISELDA**

Va felice! il mio sposo beato,  
La mia madre vedrai nel Signor:  
Di' che affrettino il giorno bramato,  
Che col loro si eterni il mio cor.

**CORO**

Te lodiamo, gran Dio di vittoria,  
Te lodiamo, invincibil Signor!  
Tu salvezza, tu guida, tu gloria  
Sei de' forti che t'aprano il cor.